

Verbale dell'incontro del gruppo promotore
PATTO CITTÀ CONSAPEVOLE
del 28 ottobre 2013

Presenti: *Agostino Nobile, Federico Corda, M.Teresa Segà (rEsistenze), Guido Sattin, Guia Varotto, Alberto Madricardo, Cesare Peris (Società di Mutuo Soccorso), Anna Ruocco, Alberta Boccato*

M.Teresa Segà porta informazioni sulla proposta di Giorgio Tommasi relativa all'estensione degli attuali "gruppi di lavoro delle biblioteche" a "gruppi di promozione culturale" e suggerisce di non lasciar cadere la proposta in quanto, avendo la Municipalità come sponda istituzionale, ci può essere la possibilità di gestire degli spazi.

Agostino porta a conoscenza delle considerazioni di Sergio sul Festival e sulla strutturazione del Patto Città Consapevole. Secondo Sergio molti vedono ancora la rete come organizzatrice di eventi; l'approccio in terraferma non ha avuto molto successo in quanto mancava un impegno da parte delle associazioni locali. L'Info Point a San Tomà è stato nuovamente a carico solo di poche persone. La stampa è stata quasi completamente assente malgrado i comunicati stampa puntualmente forniti. Ritiene infine necessario assumere una veste giuridica per i contatti con le istituzioni. Anche Agostino si dichiara favorevole a una struttura giuridica.

Alberto fa delle considerazioni asserendo che è finita la prima fase, che peraltro continuerà come esplorazione del territorio, ma è stato circoscritto un perimetro, e questa formulazione da un punto di vista qualitativo non può dare molto, di qui la necessità di fare delle proposte coinvolgenti alle associazioni. Compito del Patto è quello di operare tutto l'anno, stabilendo le direttrici di un'attività che poi culmina nel Festival.

Per il Festival si potrebbe prevedere un numero di giorni più ristretto. Seguono interventi sul fatto di tenere il Festival in un'unica sede, magari simbolica (es. Arsenale) o distribuire gli eventi in varie localizzazioni.

Si ritorna a considerare l'opportunità che il Patto abbia una struttura giuridica, questo consentirebbe di avere un potere contrattuale per disporre di spazi.

Alberto propone di prendere in considerazione i seguenti punti:

sviluppo sito

rapporto con le Istituzioni locali

rapporto con le Istituzioni internazionali presenti a Venezia

definizione di una linea di ricerca incentrata sulla ricostruzione sociale e democratica della città

reformulazione dell'idea di Festival.

Guido informa che le attività, interne e esterne, che hanno riguardato il Circolo ARCI Franca Trentin hanno avuto buon esito. È contrario al fatto di darsi una struttura giuridica in quanto la natura del Patto è una rete di associazioni, fatta di tanti nodi collegati insieme, e anche alla centralizzazione del Festival, dato che rappresenta la città che vive; alcune associazioni utilizzano il Festival come vetrina per lanciare l'inizio dell'attività associativa. È anche contrario a considerare la stampa come elemento di risonanza delle attività.

Interviene M.Teresa Segà dicendo che non serve creare un contenitore in cui

ciascuno fa le cose che fa sempre con i propri utenti, quando il senso è quello di fare rete. La disponibilità di una sede permetterebbe di programmare eventi in tutto l'arco dell'anno. Suggerisce di darsi dei temi.

Federico ricorda le difficoltà incontrate nelle attività in cui era coinvolto e suggerisce di utilizzare la casa del cinema per le future proiezioni per evitare problemi burocratici e pratici.

Guia ritiene che non si debba ignorare la proposta di Tommasi, di cui però si devono chiarire le implicazioni. Il Patto dovrebbe non solo produrre il Festival, ma creare azioni che aiutino le associazioni a costruire il momento del Festival, che non può essere solo una vetrina, ma fornire qualcosa in più.

Segue un intervento di Cesare Peris sulle modalità associative. Pensa anche lui che sia difficile esportare l'iniziativa e ritiene importante rimanere concentrati su quello che ci si è proposti di fare. Ribadisce la disponibilità della sua associazione a stanziare dei fondi per supportare le iniziative.

M.Teresa Segà ricorda che le problematiche del centro storico sono diverse, e che è necessario produrre un'idea città, avanzando proposte, stimolando la politica in modo da porre un argine alla morte di Venezia.

Alberto afferma che ci si deve concentrare sulle proposte da presentare all'assemblea delle associazioni, presentando un calendario annuale (modificabile) che sfoci nel Festival. Stiamo assistendo a una debacle della democrazia e allo schiacciamento delle dinamiche locali da parte di quelle globali, dinamiche che marginalizzano e distruggono anche altrove.

Come Nemus, propone un convegno su *“la ricostruzione della località nello spazio globale”*.

Va rafforzata la società civile in modo da incalzare la politica, le modalità vanno individuate ed è importante creare condizioni di dialogo orizzontale.

Propone che ciascuno stili una scaletta di programma per questo prossimo anno, ricercando un filo conduttore unico.

Guido propone di mandare con l'invito anche il testo del Patto, che va tenuto presente.

Il sito deve diventare strumento strategico, piazza di informazioni che riguardano la città.

Gli eventi che hanno luogo durante l'anno possono essere pubblicizzati dalle associazioni aderenti con il logo, che dà un valore aggiunto.